Giovedì 24 Maggio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Spedizione in abbonamento postale

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Pérduo novis »

Udine - Anno XXIV N. 123

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17

Amministrazione Via Savorgnana N. 13

GALLIA DOCET

(*Spes*) Da alcuni anni a questa parte la Repubblica ne fa assistere a una serie meravigliosa di atti coraggiosi e fortunati nel civile agone del libero progresso: splendida ascensione davvero della Francia moderna!

L'affare Dreyfus le avea rivelato un fatale intrigo che gli elementi retrivi stavano ordendo contro gli istituti democratici e laici della nazione cercando innanzi tutto di guadagnare alla losca impresa l'esercito. A quella bufera di passione, che pareva allora travolgere la Francia disperatamente, ci furono però coloro che seppero far fronte energici e tenaci e che, passato il turbine, seppero solleciti ed avveduti escogitare un lavoro di difesa graduale e duraturo.

Dacchè era evidente che l'insidia era stata tramata dalla Compagnia di Gesù — quella setta nemica di ogni nobile aspirazione civile e patriottica, come ce ne dà nuovo esempio il tentativo che ora fa contro la nostra purissima Trieste — da quel momento in Francia i migliori più liberi intelletti si diedero tutti ad abbattere una ad una le varie manifestazioni di quella deleteria congrega, che lavorando all'oscuro farebbe tanto danno alla luce, se per fortuna il mondo non avesse sempre vigili le vestali del libero pensiero.

E fu, in quest'opera virile, un andare di successo in successo: dalle espulse congregazioni religiose, alla proclamata separazione dello stato dalla chiesa, agli inventariati patrimoni ecclesiastici; successo tanto più rilevante, quanto gli ostacoli s'ergevano minacciosi, quanto bisognava con coraggio e fermezza inesorabile affrontare le opposizioni di turbe fanatiche, aizzate sempre dai seguaci della tenebrosa compagnia e trascorrenti talvolta ad atti di vera guerra civile.

S'era giunti in ultimo ad una forma di organizzata congiura e di ribellione aperta che doveva far impensierire ogni più corazzato e consumato uomo di governo; ma la buona causa, sostenuta con la mirabile instancabilità che viene dalla fede nel vero e nel giusto, finì col trionfare, e trionfare anzi in modo insperabile ma del resto non del tutto inspiegabile, ove si abbia in mente che gli eccessi portano sempre con sè i germi della dissoluzione.

Il trionfo apparve nelle ultime elezioni politiche: i cosidetti nazionalisti, la congerie cioè di tutte le reazioni nemiche della nazione, subirono una delle più vergognose disfatte e dovettero cedere pressochè tutto il campo agli elementi schiettamente e fortemente repubblicani, che oggi — comunque sia per orizzontarsi l'ambiente parlamentare nelle sue gradazioni politiche — terran certo alto, libero e immacolato il vessillo del pensiero democratico e laico.

L'Italia dovrebbe andare superba della amica e sorella Francia, che dà sì belle prove, sì nobili insegnamenti; ma deve invece arrossire, guardando per converso a sè e al miserevole contrasto che da questo lato essa offre cotidianamente di incauti patteggiamenti e di ignominiose rinuncie verso il nemico massimo di ogni nostra libertà e idealità, sia pur esso travestito in lusinghevoli maschere, tanto più sospette e pericolose.

L'Italia tragga esempio della sua vicina e trovi infine uomini che, invece dei soliti Sonnino e Giolitti, lavorino liberi e arditi all'avanzamento e integramento della sua civiltà.

DELUSIONE UNGHERESE

Budapest, 22. — Il *Magyar Orszag* scrive: Molti deputati rimasero delusi vedendo che, pel discorso del trono tenuto ieri alla nuova Camera, nel castello reale non sventolava la bandiera tricolore. Molti deputati del partito dell'indipendenza, che non assistettero alla lettura del discorso del trono, si dichiarano poco soddisfatti del tenore di questo.

La crisi ministeriale italiana

Roma 23. — Giolitti nel colloquio avuto iersera col re sarebbe stato incaricato di formare il ministero. Nella serata continuarono i colloqui fra Giolitti e i suoi amici. Oggi comincierà il periodo dell'assegnazione dei portafogli.

Giolitti avrebbe dichiarato che sabato mattina potrà far giurare i nuovi ministri. In mattinata è atteso Tittoni da Londra; gli sarebbe affidato il portafoglio degli esteri.

Non pare che Di Rudinì abbia dato grande affidamento a Giolitti, il quale però cercherebbe egualmente una base a destra conservando Luzzatti e dando un portafoglio a Sonnino.

Da taluni si dice che Giolitti voglia comporre il gabinetto con una larga base parlamentare senza nessuna esclusione di persone.

Si dice pure che l'on. Giolitti non abbia fretta perchè non vorrebbe aver l'aria di influire sulle elezioni politiche che avranno luogo il 3 giugno.

La morte di Ibsen

Cristiania 23. — Oggi alle 14.30 è morto Enrico Ibsen, il grande drammaturgo, nato a Skien il 20 marzo 1828. La sua morte, per quanto non improvveduta, è largamente rimpianta.

Il discorso del cardinal Ferrari

Un'interpellanza di protesta

L'altro ieri al Consiglio municipale di Milano l'avv. Melzi presentò un'interpellanza per sapere: « a quali criteri si sia la Giunta informata nel permettere o tollerare il discorso pronunciato dal cardinale arcivescovo in occasione della cerimonia per la posa della prima pietra della nuova stazione ».

L'interpellante rievoca la cerimonia della posa della prima pietra per la nuova grande stazione ferroviaria, alla presenza dei Sovrani d'Italia, e alla quale è intervenuto il cardinale arcivescovo Ferrari, che vi ha pronunziato anche un breve discorso; e dice d'aver ricevuto dalla cerimonia un senso che non sa definire se colla meraviglia, coll'ilarità, col rammarico: fu certo uno spettacolo da medioevo, un apparato scenico da teatro.

In mezzo agli uomini che si arrabattano attorno ai grandi problemi della scienza moderna — continua l'oratore — il cardinale che ha riconosciuto l'autorità del Re, ma non come l'eletto dei plebisciti, bensì come l'unto del signore; e mentre il sindaco ha inneggiato alle conquiste del genio umano, al progresso civile, ecc., il cardinale in faccia ai rappresentanti di un'amministrazione comunale conscia dei bisogni moderni, in faccia al nipote di Vittorio Emanuele II e ai rappresentanti di un Governo che sembra bandire i principî laici, il cardinale ha ribadito i dogmi, compiacendosi dell'intervento della religione e deve essere stato molto lusingato dall'accoglienza fatta al suo discorso.

Dopo aver deplorato ancora il cerimoniale da medioevo della posa della prima pietra, l'avv. Melzi dice di aver presentato l'interpellanza non per rivolgere un attacco alla religione, ma per protestare contro la maschera della religione servita a scopi politici, poichè per reggersi la religione romana ha bisogno di fare la politica; quel giorno che più non ne facesse, essa sarebbe liquidata. Augurandosi questa liquidazione, l'interpellante chiude il suo discorso.

Il sindaco rispose che non era compito della Giunta il permettere o non permettere o il censurare il discorso del cardinale, dacchè l'invito al Ferrari per la cerimonia fu fatto dal Governo d'accordo con la Giunta.

L'avv. Melzi conviene che alla Giunta non risale la colpa di quanto egli ha deplorato; ma dichiara di aver voluto accertare dei fatti perchè servano di ammonimento per l'avvenire; e presenta anzi un ordine del giorno in cui i fatti sono riassunti e commentati, e che è firmato anche dai consiglieri senatore De Cristoforis e avv. Alessi.

Invece di questo viene naturalmente votato con voti 45 contro 21 il passaggio all'ordine del giorno. Un Consiglio moderato, sorto con l'aiuto dei clericali e ripristinatore della dottrina nelle scuole, non poteva agire altrimenti.

Vedi avviso in 4.a pagina

Adriano Lemmi

Firenze 23. — Il comm. Adriano Lemmi, già ammalato di enatomesi, stamane alle 8.30 — in un improvviso assalto del male ha cessato di vivere.

Nella sua casa di via della Scala, intorno al suo letto, si trovavano il figlio ing. Emilio, le figlie Estella Gelli e Eloisa Bombergen, il genero dott. Olao Gelli, i nipoti.

Oggi col direttissimo giunse da Roma Ettore Ferrari che insieme ai parenti stabilì che i funerali avvengano venerdì alle ore 15. La salma si trasporterà a Trespiano ove sarà cremata. Il giorno appresso le ceneri in forma privatissima si porteranno al cimitero di Allori nella tomba di famiglia.

Parteciperanno ai funerali il Grande Oriente, i rappresentanti della Massoneria universale e le logge fiorentine.

* * *

Giuseppe Adriano Lemmi era nato a Livorno il 30 aprile 1822 da Fortunato e da Teresa Merlino.

Ancor giovane, a 21 anni, egli lasciò la patria e fu a Marsiglia che fino dal 1821, e cioè dal soggiorno di Mazzini in poi, era come la sede di tutti gli spiriti amanti della libertà e dell'indipendenza della patria. Da allora in poi egli fu *magna pars* di tutto il movimento insurrezionale, di tutte le cospirazioni che pulsarono alla indipendenza d'Italia.

Si legò in amicizia con Mazzini e poi con Kossuth intravedendo i vincoli di solidarietà che univano la causa d'Italia con quella di Ungheria. Ma dal 1851, da quando cioè Napoleone fece il famoso colpo di stato, egli dedicò tutte le sue energie all'azione mazziniana, e così nel 1852 non fu estraneo alla insurrezione Toscana e nel 1853 a quella di Milano disgraziatamente fallite.

Ingegno sottile pronto ed agile, Adriano Lemmi non fu secondo a nessuno nell'intendere e nel comporre i giuochi della diplomazia dai quali dipese in quegli anni eroici gran parte della nostra fortuna ed il suo nome non è ignoto a coloro che prepararono la spedizione in Crimea.

E dopo che l'Italia ebbe affermato il proprio valore nel campo di battaglia al cospetto delle nazioni, e quando si riaffacciò alla mente degli impazienti la necessità di una azione assidua, quotidiana minuta come una congiura e come una guerriglia pericolosa contro i signori che spadroneggiavano il paese, Adriano Lemmi ritornò al lavoro e fu nel ducato di Parma nei giorni tragici e poi a Roma, eppoi in esilio con Garibaldi.

Fu gran maestro della Massoneria e recentemente venne nominato sovrano gran commendatore dell'ordine.

Contro il Lemmi si scatenarono da parte dei clericali e anche di consenzienti violentissime bufere specie per la sua amicizia verso Crispi; bufere a cui seppe coraggiosamente resistere. Poscia si ritirò in Sicilia, passando indi a Roma e infine a *Firenze*, dove ieri serenamente è morto.

Fu amicissimo del Carducci, con cui anche recentemente scambiò telegrammi di alto sentire.

* * *

Sulla salma di questo battagliero, nobile e avveduto campione del risorgimento nazionale e del pensiero civile, il *Friuli* inchina reverente la sua democratica bandiera, grato anche di quanto il vegliardo fece in pro' della causa santa di Trieste e di Trento.

Linda Murri graziata

Roma 23. — Il *Giornale d'Italia* scrive:

« Con un recente decreto la pena che rimaneva ancora da scontare a Linda Murri, è stata commutata in confino. La domanda di grazia era stata sottoscritta da nove giurati; il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino aveva dato parere favorevole al provvedimento ora preso, avuto riguardo specialmente alle gravi condizioni di salute della condannata ».

Torino 23. — Oggi alle ore 17 il deputato Calissano si presentò al carcere per accompagnare Linda all'uscita.

Linda già da parecchi giorni era avvertita dell'imminente grazia. Essa si congeda piangendo dalle suore abbracciandole. Esclamava: « Finalmente potrò rivedere i bimbi! »

Tullio informato della grazia si mostrò lietissimo ed esclamò: « Sconto la pena con maggior rassegnazione ».

Linda in vettura si recò all'abitazione dei genitori che l'attendevano trepidanti.

La refezione scolastica

La signora Augusta Moll-Weiss pubblica nella *Revue* di Parigi un notevole articolo sulla dibattuta questione della refezione scolastica.

La signora Moll-Weiss, che è direttrice di una importante scuola a Parigi, rileva che la maggior parte degli allievi delle scuole sono pallidi e anemici, e perciò necessariamente candidati alla tubercolosi. Questa miseria fisiologica — segue la scrittrice — ha preso ormai così spaventevoli proporzioni, specie nelle fanciulle, che non si può a meno di riconoscere l'urgenza di un rimedio efficace.

Nel recente congresso di Parigi per avvisare ai mezzi di combattere la tubercolosi, soggiunge la signora Moll-Weiss, fu da tutti riconosciuto che il mezzo profilattico più serio e più facile era quello di dare agli alunni delle scuole un'alimentazione più ricca e più adatta.

Nelle scuole elementari è ormai generalizzata la refezione scolastica; ma bisogna darla, scrive la signora Moll-Weiss, in tutte le scuole e in tutte le classi, riparando così alle deficienze nell'alimentazione che, o per miseria o per ignoranza, si hanno nelle famiglie.

La scrittrice espone quali siano, e in che quantità, i cibi che si danno agli scolari nelle refezioni gratuite o a pagamento, dimostrando, sulla scorta dei più recenti dettami della chimica, come quegli alimenti, scelti senza criterio, non abbiano il valore alimentare che occorre. E suggerisce quindi quali debbano essere i cibi da darsi agli scolari e in che quantità, proporzionatamente si capisce all'età degli scolari medesimi.

La signora Moll-Weiss dichiara di non preoccuparsi della questione finanziaria: dappoichè — essa scrive — se noi abbiamo abituato le famiglie a non valutare le responsabilità dell'educazione dei figli, lo Stato deve impedire che i giovani siano vittime fatali della tubercolosi. E poichè occorre, per questo scopo, una alimentazione sufficiente, questa alimentazione bisogna darla, e nessuna considerazione economica può prevalere su quest'obbligo dello Stato.

Si uniscano tutti — conclude la scrittrice — medici, educatori, filantropi, uomini politici per questa crociata. Si bussi a tutte le porte, si impongano i sacrifici che occorrono: ma è necessario che i giovani siano strappati all'artiglio della tubercolosi, e posti in condizione di divenire entità utili nella convivenza sociale.

La Sardegna in subbuglio

Cagliari 23 — A Nebida sembra che le cose siano andate peggio di quanto facevano vedere le prime notizie. I carabinieri, accorsi contro i dimostranti incendiari e devastatori e vistisi in pericolo di esser sopraffatti, avrebbero fatto fuoco, uccidendo dieci persone e molte ferendone. Lo sciopero si estende sempre più.

Roma 23 — Il Comitato del partito repubblicano italiano, di fronte ai nuovi sanguinosi fatti di Sardegna, ha incaricati i deputati Eugenio Chiesa, Viazzi e Gaudenzi di recarsi nella sventurata isola per un'inchiesta accurata e di raccogliere cognizioni delle condizioni di quelle popolazioni.

RIVISTA AGRARIA

Apparecchio per l'invecchiamento dei vini

La *Rivista Agraria* di Roma annuncia che l'enologo siciliano cav. Cassisa ha inventato un apparecchio per invecchiare rapidamente i vini, il quale dovrebbe trovare particolare applicazione nell'industria dei marsala e degli altri vini siciliani.

Nell'invenzione di questo apparecchio, che ha denominato *Ossigenos*, il Cassisa si è basato — scrive la *Rivista Agraria* su — questo principio: « per agevolare l'invecchiamento dei vini è necessario travasarli e sbatterli all'aria, chiarificarli e tenerli sempre in recipienti di legno perchè siano sempre a contatto dell'aria e sentano gli effetti della temperatura.

« Ora l'apparecchio *Ossigenos* non ha altro scopo che di far assorbire al vino le calorie necessarie per il suo invecchiamento e l'ossigeno necessario per le combinazioni chimiche suddette.

E così — aggiunge la *Rivista Agraria* — ciò che naturalmente in un vino avverrebbe in *determinato numero d'anni* coll'apparecchio del Cassisa avverrebbe in *poche ore* essendo in esso il vino riscaldato sbattuto ed ossidato ».

Naturalismo italiano

ROBERTO ARDIGÒ

Sua conversione e sue opere

(continuazione vedi num. precedente)

Seguirono in appresso le risoluzioni pratiche; regolare la coscienza secondo la convinzione nuova; e dichiararlo altamente, anche deponendo le insegne ecclesiastiche. Ciò fu un passo da morirne; poichè bisognava passare, si può dire, spietatamente sopra la memoria santa di mia madre, e sulla autorità per me solennissima, e sulla riconoscenza e sul dolore di M.r Martini. Persino superare il ribrezzo, che mi metteva il pensiero che la mia apostasia avrebbe portato un'arma nuova e maggiore ai suoi neri, implacabili, potenti calunniatori.

Quel passo lo feci, e M.r Martini fu tanto grande che si commosse altamente, ma non allo sdegno, sì bene solamente al pianto, e mi stimò ed amò ancora, pur credendomi un disgraziato, e volle anzi che io ne fossi sicuro. Mi sono dunque trovato così nella *persuasione piena e sicura e incrollabile della falsità di ogni fede religiosa*, e nella possibilità di fare un confronto attendibile tra la coscienza dell'uomo religioso, (che dura vivissima e chiarissima nella memoria della mia lunga vita in essa durata), e *la coscienza scevra affatto di credenze in una vita avvenire e nel soprannaturale.*

E che cosa ho ricavato da questo confronto? Ne ho ricavato la prova di fatto la più positiva della verità dello assunto della presente trattazione. (*Morale dei positivisti*). Le idealità morali hanno sopra di me lo stesso impero di prima; un impero anzi cresciuto del rinforzarsi del volere, che segue naturalmente il maturarsi dell'età. La religione, per me, mai un rimorso, che mi turbi mai menomamente; sibbene una rimembranza piena di poesia, come un bel sogno svanito. E quindi *vive ancora e dolci le amicizie con quegli animi nobili e generosi, che trovai, e non troppo scarsi, fra i colleghi antichi del clero. E nessuno sdegno per le ingenuità del culto delle persone sinceramente religiose, e per le cose che vi si riferiscono.* E **l'abborrimento per la religione bieca e fanatica,** *quello stesso, che nutrii immutabilmente sempre, e non dissimulato, anche nei più sicuri giorni della fede; e che mi fruttava, anche allora, l'avversione più cordiale dei* **bigotti ignoranti e dei partigiani arrabbiati del clericalismo politico congiurati ai danni della scienza, della civiltà e della patria.**

Per effetto del mio positivismo filosofico, ho perduto il canonicato, che mi assicurava la vita in terra, e la fede che me la assicurava in cielo: *e non ho guadagnato nulla in cambio.* Eppure non me ne rincresce. Anzi, quanto all'oltretomba, l'averne smesso il pensiero e la speranza, trovo che ha prodotto nell'animo, per lo passato pieno di ansietà e di tempesta, la tranquillità più sicura e confortante; e quanto a questa vita, ho appreso che il segreto del bene sta nel disprezzare i vantaggi che non si possono ottenere se non a prezzo di onestà e di dignità, e nel contentarsi di quelli, per quanto piccoli, che ci procura, massimamente nella soddisfazione della coscienza, il lavoro utile; e sopratutto la meditazione scientifica ». (Vol. III, 346-51)

CAP. VIII.

Quanta semplicità e grandezza in questo linguaggio!... Nulla, per avventura, da esso hanno da apprendere i seguaci di quella religione che, sorta sotto i più santi auspici dell'amore, della carità, del perdono, si convertì poi, attraverso i secoli, in efferata tirannide, perchè dal suo codice una parola fu sempre bandita: la « *tolleranza !...* »

Certo le dottrine dell'Ardigò sono le più avanzate di quanto sono al polo opposto del teologismo: esse rappresentano il cattolicismo della scienza, ergentesi contro il cattolicismo della fede, onde l'Ardigò si potrebbe riguardare come il Galileo della filosofia.

Sulla completa distruzione infatti dell'edifizio teologico, egli innalza il suo; ma l'innalza con la sicurezza e la calma del forte, che se è tratto dall'evidenza dei fatti a combattere e a vincere pel trionfo delle nuove idee, pur sa rispettare e compatire le altrui. « Abbandonata, così egli scrive nel suo « *Pietro Pomponazzi* », l'idea scolastica dell'anima e la volgare, caricatura della *platonica, secondo* la quale essa non è che un semplice inquilino e prigioniero del corpo, più o meno malcontento di tale reclusione; che vi entra in un dato giorno, e ne esce in

un dato momento e che, mentre l'abita, ha l'incarico di adempirvi le funzioni del pensare e, fino a un certo punto, del volere,... il filosofo positivista accetta, anche per ciò che riguarda i fenomeni del pensiero, dai naturalisti il metodo induttivo, o di osservazione: *il senso e l'esperimento sono la bilancia della verità*. Tale è il suo motto, e tale crede essere il metodo su tutta quanta la filosofia, che arriverà ad essere anch'essa, tale è la sua fede, una disciplina bene accertata e stabilita come tutte le altre. Nella scienza psicologica attuale, tre cose sopratutto prevalgono e ne costituiscono il pregio maggiore: *l'idea psicofisica dell'anima, l'idea trascendente della materia è il metodo positivo...* ». (vol. I, passim 37-43).

(*Continua*) A. CARELLN

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Tolmezzo

22 maggio. **Ancora del ponte sul Tagliamento** — Come venne ieri annunciato, quest'oggi 22 corr. alle 13 si riunirono al nostro Municipio le giunte comunali di Tolmezzo, Verzegnis e Cavazzo Carnico per trattare della costruzione di un ponte sul Tagliamento che congiunga questi centri, ed addivenire alla formazione di un consorzio. A tale convegno intervennero anche l'ing. Calligaris e l'ing. Gortani; il primo per incarico del Comune di Tolmezzo, ed il secondo per Verzegnis.

Dopo animata e matura discussione vennero approvate le seguenti conclusionali:

I. il ponte deve sorgere nella località *Avous* in modo che la testata destra si appoggi sul contraforte del monte Verzegnis, e la sinistra sopra l'argine murale da costruirsi alla fabbrica a difesa del Tagliamento.

II. la spesa nei riguardi della quota spettante al consorzio dovrà essere sostenuta per 2|8 da Tolmezzo e per 3|8 ciascuno dagli altri due enti.

III. Ogni comune provvederà da solo a costruire e mantenere il tronco stradale che dalle estremità del ponte mette ai rispettivi paesi; però quella parte in territorio di Verzegnis che va a Cavazzo dovrà essere eretta da questi due comuni assieme, e la manutenzione della stessa nel primo ventennio a partire dal collaudo, graverà pure Verzegnis per una metà.

Gli intervenuti dopo aver approvato e firmato il relativo verbale, si riversarono all'albergo Roma, dove l'amministrazione di Tolmezzo aveva loro offerto una bicchierata; quivi si brindò alla buona riuscita del progetto, e tutti unanimi si ripromisero di caldeggiare l'idea presso i rispettivi consigli comunali.

Si ha quindi fiducia che il consorzio non tarderà a formarsi, e che poi non sia tanto lontano il giorno in cui l'opera cavalcherà il Tagliamento per aprire una vita più florida, più gagliarda a questi paesi.

Flambro

22 maggio. **Per una collettoria in Flambro.** — Sul *Giornaletto* del 19 corr. comparve una corrispondenza da Mortegliano col titolo: « Comodità borghesi » a proposito della domanda fatta da moltissimi frazionisti grassi e magri di Flambro (non da due o tre grassi borghesi) per ottenere una collettoria.

Sospetto è già molto il luogo da cui la corrispondenza è partita e più sospetta la incontinenza del linguaggio che disvela una rabbietta interessata.

È puerile diminuir l'importanza di Flambro, che ha circa 1200 abitanti e negozi quanto quelli di Mortegliano.

E' gran peccato che la sopravvenuta crisi ministeriale abbia distolto S. E. il ministro delle poste e telegrafi dall'accogliere a braccia aperte il corrispondente da Mortegliano ed il suo magnanimo sdegno.

Provi a tentare le viscere dell'on. Giolitti... Forse il diavolo non è così nero come lo dipingono...

E in cospetto di S. E. canti con bella voce:

> Fin che ad *Ezio* rimane la spada,
> Sarà salvo il gran nome romano...

di Mortegliano

Si raccomanda un gesto di circostanza

Pordenone

23 maggio. **Consiglio Comunale** — Ieri sera il Consiglio discusse un lungo ordine del giorno.

Circa le spese di culto, fu deliberato di autorizzare il sindaco a stare in giudizio contro i Parroci che reclamano il pagamento delle congrue, pagamento che il Comune nega di essere obbligato a fare dovendo quelle spese essere per competenza assunte dal fondo pei culti.

Cerca la proposta della Giunta di contrarre con qualche istituto di credito un mutuo di lire 300.000 (trecentomila) onde dar esecuzione a varie opere pubbliche, si rimandò la trattazione di oggetto sì importante ad altra seduta.

Cividale

24 maggio. **Atto cortese.** — Ieri i componenti l'amministrazione della Congregazione compreso il Segretario si recarono in *corpore* al domicilio del Presidente dell'O. P. Sig. Marioni Giovanni, testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia per le congratulazioni e felicitazioni, e gli offrirono la insegna del titolo contenuta in elegante astuccio. La presentazione venne fatta dal membro anziano Albini nob. Riccardo, con gli auguri di un sollecito ristabilimento in salute dalla lunga malattia sofferta.

Il Cav. Marioni estremamente commosso ringraziò per l'atto gentile, assicurando che terrà caro il dono ed il ricordo dell'affettuoso pensiero. Invitò i presenti a sedere ed offerse loro dolci e vini prelibati dei suoi possedimenti.

Il brindisi inaugurale ebbe l'onore di esser fatto con una bottiglia dell'età di 59 anni, cioè più vecchia dei brindanti. La conversazione durò animata per oltre un'ora.

Altro Cavaliere. — Ieri stesso pervenne notizia della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia dell'egregio amico Moro Felice. La di lui carriera nelle pubbliche amministrazioni meritava esser riconosciuta e noi ci felicitiamo con lui della onorificenza ottenuta.

Spilimbergo

23 maggio. **Il nostro segretario** — Abbiamo appreso con vero dispiacere la notizia che il nostro egregio Segretario capo Sig. Carlo Rossini sia stato in questi giorni nominato a Gemona. Spilimbergo, con la partenza del signor Rossini, perde un'intelligente impiegato e questo lo dimostra la stima o la simpatia cattivatasi nei molti anni che fu tra noi.

Beneficenza — Domani sera dunque si avrà la rappresentazione « Pro erigenda Casa di Ricovero » che darà il circolo filodrammatico Spilimberghese. Si rappresenterà il dramma in tre atti: *Prima il dovere.* Dopo il II. atto verrà cantata la romanza: *Il poveretto* del maestro Verdi. Lo spettacolo si chiuderà con la bella farsa: *L'ultimo dì di carnovale.*

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

PONTEBBA

24 maggio 1760. — Il 24 maggio 1760 fu nominato professore e prefetto dell'orto di Padova Giovanni Marsili nato a Pontebba il 4 giugno 1727. L'erudito uomo fu letterato oltrechè botanico. Viaggiò molto per l'istruzione e per accrescere le cognizioni intorno alla botanica. Tenne 35 anni il posto in Padova, lasciò una ricca biblioteca botanica e molte memorie pregevoli. Fu sepolto nei chiostri del Santo ove trovasi la epigrafe.

BUIA

25 maggio 1815. — Si scoprì una congiura fatta a Udine contro il conte di Gorizia nella quale entravano gli Udinesi, i Gemonesi e parecchi feudatari, avendo quei di Udine creato loro capitano Odorico di Cuccagna e quei di Gemona Artico di Prampergo. — Artico di Prampergo riprende il castello di Buia in uno con quello di Artegna. Il conte di Gorizia pose assedio a Mels ch'ebbe dopo 23 giorni, ponendo fra i patti la riconsegna del castello di Buia. Nel 1317 si trova nuovamente Buia soggetta ai patriarchi che la tennero sino al 1341. Nel 1325 il patriarca Bertrando fece rifabbricare questo castello perchè diroccato per la sua antichità.

Giunta municipale

(*Seduta del 23 maggio*)

L'atrio del Cimitero. — Ha approvato e licenziato per la stampa la relazione al Consiglio comunale sulla liquidazione e sul collaudo dei lavori di costruzione dell'atrio del Cimitero di S. Vitto.

Per il palazzo delle Poste sull'area Cortelazzis. — Ha preso atto delle comunicazioni fattale dai sigg. cav. uff. Carlo Rolfi e cav. uff. Stanislao Drusiani, ispettori al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, del risultato sugli studi dai medesimi in questi giorni compiuti, qui in Udine, per la costruzione del palazzo delle Poste e dei Telegrafi nell'area Cortelazzis.

Il veterinario al forese — Ha discusso e concretato il regolamento da sottoporsi al Consiglio comunale per la istituzione di un veterinario aforese.

Ai Superstiti Garibaldini

L'On. Col. Comm. *Augusto Elia*, dei Mille, prega i suoi compagni d'armi che combatterono sotto gli ordini del Duce immortale dal 1848 al 1867, a favorirgli l'indicazione del loro nome ed indirizzo, spedendoglielo con biglietto da visita a Roma, Piazza del Grillo N. 5.

Miglioramenti di uffici postali

Il provvedimento preso da S. E. l'onor. Morpurgo di elevare gli uffici postali di *Anduins*, di *Chiavris* e di *Feletto Umberto* dalla terza alla seconda classe e di istituire un ufficio a *Premariacco* giovano al movimento commerciale della provincia, e noi ce ne compiacciamo come di un'opera veramente opportuna ed utile.

Per il Palazzo delle Poste

La riunione alla Camera di Commercio

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 venne tenuta, presso la Camera di Commercio, l'adunanza indetta dal V. P. della Camera stessa, cav. uff. Luigi Bardusco, per trattare sull'ubicazione del nuovo Ufficio postale.

Intervennero alla seduta i sigg. Dionisio De Colle, direttore della Banca commerciale italiana (sede di Udine); Omero Locatelli, direttore della Banca popolare friulana; Giovanni Miotti, direttore della Banca cattolica; Francesco Orter, consigliere della Camera di commercio; Alessandro Nimis, sindaco della Banca di Udine; cav. L. C. Schiavi, presidente della Banca popolare friulana; cav. prof. L. Fracassetti, presidente del Sodalizio friulano della stampa; cav. Giovanni Giacomini, direttore della Banca d'Italia; G. B. Spezzotti, presidente della Banca cooperativa; Francesco Martinuzzi, presidente della Banca cattolica; G. B. Volpe, consigliere della Banca di Udine; cav. Aristide Bonini, direttore della Cassa di Risparmio; avv. cav. Pietro Capellani, presidente del Monte di Pietà; Girolamo Muzzatti; cav. Antonio Beltrame, consigliere della Camera di commercio; Pietro Moro, idem.; Pietro Piussi, idem.

Presero parte alla riunione anche i due commissari mandati da Roma: cav. uff. Carlo Rolfi, ispettore al Ministero delle Poste e Telegrafi, e cav. uff. Stanislao Drusiani, ispettore ministeriale.

Presiedeva il cav. uff. L. Bardusco e fungeva da segretario il cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis.

La discussione

L'esposizione del cav. uff. L. Bardusco

Presidente ringrazia gl'intervenuti di aver accettato l'invito a questa riunione ch'egli ha convocato per avere un consiglio per il voto che dovrà emettere quanto prima la Camera di Commercio.

Presenta i due ispettori governativi, mandati dal sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, ed è lieto che assistano alla seduta. Essi gli accennarono a varie quistioni che riflettono la nuova ubicazione, e alle difficoltà che potrebbero sorgere se la scelta cadesse sulle case ex Cortelazzis.

Perciò ha indetto l'adunanza ed ha invitato i consiglieri della Camera residenti a Udine, i direttori delle Banche, i rappresentanti dell'industria, del commercio e della stampa, tutte le persone infatti che per i loro continui e spessi rapporti con gli uffici della Posta e del Telegrafo, possono serenamente esprimere il loro giudizio sulla nuova sede degli stessi.

Non crede opportuno di rifare la lunga serie di polemiche che ebbe luogo per l'ubicazione del nuovo Palazzo delle Poste. La cittadinanza si è dichiarata unanime per l'area ex Cortelazzis. Le principali difficoltà che si presentano ora sono d'indole finanziaria. Gli ispettori gli dissero che la Giunta chiede L. 20.000 annue di affitto, mentre il Governo non vuole in nessun caso oltrepassare le L. 15.000. Il Governo vorrebbe inoltre fare l'affittanza per 9 anni, e la Giunta vorrebbe di anno in anno. Desidererebbe pure il Governo di divenire dopo qualche anno proprietario del Palazzo delle Poste, ma il Comune non è punto disposto a vendere le sue proprietà sull'area ex Cortelazzis. Non potendosi avere la nuova sede delle Poste su quell'area si potrebbe portarla ai Filippi. La braida Codroipo venne scartata dalla cittadinanza, nè regge l'asserzione che quella località sia vicina alla stazione, poichè è già in corso lo studio per trasportare la stazione altrove, e in questo caso bisognerebbe trasportare anche l'ufficio postale. Crede che il centro di Udine rimarrà sempre ove trovasi attualmente, e i cittadini bramano che la sede del Palazzo delle Poste sia nel centro.

Il presidente dà quindi la parola ai signori ispettori affinchè espongano il loro parere.

Il Governo accetta l'area ex Cortelazzis

Ispettore cav. uff. Rolfi. S. E. il sottosegretario di Stato, on. Morpurgo, incaricò i due ispettori di venire a Udine per esaminare la questione del nuovo palazzo delle Poste. Disse che egli era favorevole all'ubicazione Cortelazzis, ma che essi facessero l'interesse dello Stato. Essi vennero perciò ufficiati di occuparsi dell'erezione della nuova sede postale sull'area Cortelazzis secondo il piano dell'architetto d'Aronco. Dall'ispezione fatta risulta che la località si adatta pienamente all'erezione dell'Ufficio postale-telegrafico secondo il concetto moderno; occupando il pianoterra e il primo piano, lo spazio è sufficiente, ma occorrono assolutamente anche le due botteghe in via Cavour (il calzolaio Piutti e la panetteria) che la Giunta, da quanto venne espresso nei colloqui con essa avuti, non vorrebbe cedere, perchè affittandoli ne ricaverebbe un rilevante annuo canone. Con le due botteghe tutti i servizi pubblici possono essere posti al pianoterra, e la sala delle macchine e gli uffici amministrativi si metterebbero al primo piano. La sala per il pubblico avrebbe un'ampiezza di 150 m. q. e vi sarebbe pure annessa una sala di scrittura con vendita di francobolli ecc. Non vi è proprio una grande larghezza ma la nuova sede basterebbe per 30 a 40 anni.

Quando egli venne a Udine la prima volta, essendo ministro l'on. Morelli Gualtierotti, si era dichiarato per la braida Codroipo, in base a un concetto di modernità che vuole gli uffici centrali postali e telegrafici vicino alle stazioni ferroviarie, provvedendosi ai bisogni del centro con succursali.

Ma con lo spostamento della stazione ferroviaria non sarebbe più questo il caso e poichè la cittadinanza si è dichiarata per l'area Cortelazzis, ripete che i due ispettori l'accettano.

Scrisse all'on. Morpurgo che si potrebbe combinare, ma vi sarebbe la difficoltà del canone. La Giunta promise di fare il possibile per eliminare le difficoltà. Il cav. Rolfi offre spiegazioni sul modo di costruire la nuova sede. Sarebbe rispettata la bella casa veneziana, facendosi solo alcune modificazioni, sempre secondo il progetto d'Aronco. D'intelligenza con il Municipio si sta studiando il progetto su queste basi. Dopo allestito il progetto ci occuperemo della somma che il Ministero deve dare.

Ispettore cav. uff. Drusiani. Dà parecchie dilucidazioni di dettaglio e mostra i piani del progetto. Soggiunge che essi si occupano solamente del piano terra e del primo piano, e al Municipio rimangono gli altri due piani che potrebbe affittare, ricavandone un rilevante utile.

Cav. Rolfi. Se naufragasse questo progetto si potrebbe occuparsi dei Filippini, località sufficientemente ampia, ma inferiore all'area Cortelazzis sotto altri rapporti.

Presidente. Ringrazia gli ispettori per le spiegazioni date e prende atto della dichiarazione che attualmente il miglior posto sia l'area Cortelazzis, preferita dalla cittadinanza ed ora studiate anche della Giunta. All'ispettore Rolfi che aveva detto che gli uffici di cassa devono venir posti al pianoterra, osserva che a Udine tutte le banche hanno la Cassa al primo piano. Se anche la Posta facesse così sarebbe eliminata la difficoltà delle botteghe di via Cavour.

I due ispettori insistono che la Cassa debba trovarsi al pianterreno. Alle casse postali affluisce anche il pubblico minuto, e il concorso è molto maggiore che alle banche.

De Colle. Vorrebbe che anche la sala per l'accettazione dei telegrammi fosse al primo piano, vicino alle macchine, per facilitare la trasmissione.

Ispettore Rolfi si oppone. Osserva che la trasmissione dei telegrammi alla sala delle macchine non soffre alcun ritardo coi nuovi congegni. Per portare gli uffici d'accesso al pubblico al primo piano, bisognerebbe costruire una grande scala e quindi vi sarebbe aumento di spesa.

Beltrame e *Giacomini*, osservano che ora non si deve occuparsi di questioni di dettaglio. Basta prender atto della dichiarazione dei rappresentanti del Governo che accettano l'area Cortelazzis, augurando che il nuovo palazzo delle Poste abbia a sorgere nel più breve tempo possibile. (*Beltrame*, vorrebbe che i lavori cominciassero entro l'anno.)

Cav. Rolfi, dice che la questione principale è ora quella del canone annuo e bisogna cercare il modo di renderlo minore.

Presidente. Non domandando altri la parola, ringrazia gli intervenuti e gli ispettori e prende atto delle dichiarazioni fatte da questi, favorevoli all'area Cortelazzis.

L'ordine del giorno

Nimis, vorrebbe che prima di separarsi venisse emesso un voto.

Muzzatti, parla nello stesso senso e legge un ordine del giorno, che dopo breve discussione viene alquanto modificato e approvato ad unanimità nei seguenti termini:

« L'adunanza prende atto delle formali assicurazioni degli Ispettori governativi che da essi e dall'on. Giunta municipale gli studi per l'erigendo palazzo delle Poste saranno limitati all'area Cortelazzis e fa voti che il desiderio della cittadinanza possa in tal modo essere esaudito. »

Presidente. Prima di sciogliere la seduta propone di telegrafare all'on. Morpurgo il risultato dell'adunanza, ciò che è pure approvato.

Il telegramma

venne spedito subito dopo la seduta ed è il seguente:

« *S. E. Morpurgo*, sottoseg. di Stato
Roma.

Adunanza rappresentanti Camera Commercio, Associazioni commerciali, Istituti credito, Stampa, preso atto accordo Ispettori governativi e Giunta municipale per limitare studi sola area Cortelazzis secondo desiderio cittadinanza, esprime unanime ringraziamenti V. E., facendo voti Ella coroni presto opera così bene avviata.
Bardusco. »

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria che il Consiglio Comunale terrà mercoledì 30 corr. alle ore 14:

Seduta pubblica

1. Comunicazione delle dimissioni del sig. dott. Costantino Perusini dalla carica di Assessore Comunale.
2. Messi urbani e rurali. Riforma dei servizi. II lettura.
3. Nomina della Commissione Tassa esercizio e rivendita per l'anno 1907.
4. Designazione, mediante sorteggio, del terzo dei Consiglieri da rinnovarsi a termini della vigente legge comunale e provinciale.
5. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, di decisione dell'Onor. Consiglio Provinciale Sanitario in merito alla ubicazione dell'Ospedale per malattie infettive.
6. Aumenti di stipendio ai insegnanti elementari a termini della legge Orlando (8 luglio 1904 n. 407).
7. Liquidazione e collaudo lavori per la costruzione dell'atrio del Cimitero di S. Vito.
8. Legato Tullio. Proposta di vendita di terreni, siti in Monfalcone, alle ditte Gregorig e Locatelli.
9. Bagni popolari.
10. Scuole elementari. Capitolato di appalto per la fornitura dei libri e della cancelleria agli alunni sussidiati.
11. Scuole elementari. Capitolato di appalto per la fornitura dei libri di testo.
12. Proposta di istituzione della condotta veterinaria suburbana.
13. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle opere di restauro compiute in Castello.

Seduta segreta

14. Ospitale Civile. Liquidazione di pensione all'inserviente Bassi Gio. Batta.
15. Forno Municipale. Compenso per lavoro straordinario agli impiegati prof. rag. Ercole Carletti, Luigi Mulinaris e Attilio de Poli.
16. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'Ufficio del Dazio Consumo.
17. Proposta di riconferma quinquennale degli impiegati dott. cav. Carlo Marzuttini, dott. cav. Gio. Batta Dalan, ing. Giacomo Cantoni, Lonardon Gio. Batta, dottor Virginio Doretti, rag. Giovanni Furlani.
18. Concessione del primo aumento sessennale all'ingegnere aggiunto sig. Giacomo Cantoni.
19. Concessione al primo aumento sessennale all'applicato dell'Ufficio Tecnico sig. Enrico Moro.
20. Nomina del medico condotto del terzo Riparto.

Sorteggio del terzo dei consiglieri.

Come risulta dall'ordine del giorno nella prossima seduta dovrà farsi il sorteggio per la prossima rinnovazione parziale del Consiglio comunale che avrà luogo nel mese di luglio. Saranno sorteggiati 11 nomi fra i consiglieri: Comencini, Driussi, Girardini, Caratti, Bosetti, Pico, Cudugnello, Magistris, Braidotti, Gori, Vittorello, Comelli, Salvadori, Bigotti, D'Odorico, Mattioni, Pauluzza, Montemerli, Collovigh, Madrassi, Renier, Carlini e di Prampero. Per morti e dimissioni dovranno sostituirsi altri 5 consiglieri, in tutto dovranno eleggersi 16 consiglieri.

Nella direzione delle Poste

Apprendiamo che il marchese Corsi, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, venne trasferito dietro sua domanda alla Direzione del II Ufficio provinciale delle Poste e Telegrafi di Genova; a sostituirlo verrà col 1 giugno il cav. Saporetti della Direzione superiore di Milano.

Al congresso di assistenza pubblica

Al congresso di assistenza e beneficenza pubblica che si tiene ora a Milano si recò il dott. Capsoni in rappresentanza dell'Ospitale Civile del quale è Consigliere d'amministrazione.

Riproduzione in legno di disegni

La nota ditta G. G. fratelli Pecile, negozianti in legnami fuori porta Gemona, ha ottenuto brevetto di privativa per 15 anni per il metodo o processo meccanico per riprodurre in legno qualunque disegno ad imitazione d'intarsio.

Per i medicinali Casile

La stampa estera fa molti elogi dei rinomati medicinali *Casile* per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie veneree e sifilitiche.

Orar[...]rroviario

Arri[...]

Venezia 7.[...] 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba [...], 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.[...] 12.50, 19.42.
Palmanova [...]9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.30
Cividale 7.[...] 12.37, 17.46, 22.50.

Part[...]

Venezia 4.[...] 11.25, 13.16, 17.30, 20.5.
Pontebba 6[...], 10.35, 17.15, 18.10.
Cormons 5.[...] 15.42, 17.25.
Palmanova [...] 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.[...]1.15, 15.54, 21.45.

(1) A S.[...] coincidenza con la linea Cervig[...]ieste.

Tram [...] Udine-S. Daniele

Partenze d[...] stazione tram: 6.40 9.5, 11[...]po a Fagagna) 15.25, 18.30.
Arrivi da [...] stazione tram: 7.30 9.55, [...]to da Fagagna) 14.36, 19.36.

Serviz[...]lle Corriere

Per Civida[...] Recapito all'« Aquila Nera », [...]. Partenza alle 16.30 arrivo d[...]e alle 10 ant.
Per Nimis. [...]apito idem. Partenza alle 15, [...]a Nimis alle 6 ant. circa di [...]tedì, giovedì e sabato.
Per Pozzu[...]tegliano e Castions. — Reca[...] « Stallo al Turco », via Felic[...]otti. — Partenze alle 8.30 an[...] 16, arrivi da Mortegliano al[...] 18.30 circa.
Per Bertio[...] Recapito all'« Albergo Roma », [...]scolle e stallo « Al Napoleta[...]te Poscolle. — Arrivo alle[...]tenza alle 16 di ogni martedì, [...]e sabato.
Per Trivig[...]via, Palmanova — Recapito [...]go d'Italia » — Arrivo alle[...]rtenza alle 15 di ogni giorno.
Per Pov[...]oledis, Attimis — Recapito « [...]grafo » — Partenza alle 15 [...]alle 9.30.
Per Codro[...]egliano — Recapito « Alberg[...] — Arrivo alle 8 partenza [...]30 di ogni martedì giovedì [...]
Pagnacco-U[...] — Partenza da Pagnacco [...] Ritorno da Udine ore 9 a[...]agnacco alle 10 ant. — parte[...] Pagnacco ore 4 — Ritorno [...] ore 18.30 pom.

Per i cronici

Ieri nel pomeriggio si è riunita presso il Municipio la Commissione per i provvedimenti relativi ai cronici.

Presiedeva il Sindaco ed erano presenti i delegati della Congregazione di carità, cav. uff. dott. G. B. Romano e maestro Enrico Brusi, il delegato della Società operaia di M. S. Antonio Cremese, il medico di riparto dott. Rinaldi, membro della Commissione. Era presente anche il medico municipale cav. uff. dott. Carlo Marzuttini. Venne preso atto dell' incarico affidato alla Commissione, e si discusse su varie questioni d' indole interna, se le sedute debbano tenersi al Municipio o alla Congregazione di carità, di quali mezzi potrà disporre la Commissione ecc. ecc.

Il sindaco avendo dovuto allontanarsi per la seduta della Giunta, assunse la presidenza il dott. Marzuttini. Non venne presa però nessuna deliberazione, ma fu esteso un memoriale da presentarsi alla Giunta sui desiderati della Commissione. Ciascun membro si assunse di presentare speciale rapporto su taluna delle questioni discusse.

Fiori d'arancio

Questa mattina l'assessore Conti unì in matrimonio l'agente di commercio Benedetti Cirillo e la signorina Micheluccini Cerere. Quali testimoni erano presenti i signori Boldrin Filippo ingegnere del Genio civile e Luigi Carlini agente di commercio.

Sughero di contrabbando

Ieri sera venne fermato dagli agenti di P. S. certo Nonini Pietro di G. B. d'anni 30, il quale alla loro vista s'era dato a precipitosa fuga da via Aquileia fino in via Teatri.

Condotto in caserma confermò che i 40 chilogr. di sughero che aveva nel sacco col quale era stato sorpreso, erano stati comperati a Cormons e portati clandestinamente in Italia. Venne trattenuto in arresto.

Un... oratore in contravvenzione

Ieri sera certo Apelli Antonio in seguito ad abbondanti libazioni venne preso *dall'estro dei discorsi e si mise a declamare* dapprima davanti al Caffè Corazza poi al Caffè nuovo.

Visto che non voleva cessare dal molestare i clienti di quei caffè, venne dichiarato in contravvenzione.

Bollettino meteorologico

24 maggio ore 8. Term. + 9.5. Minima all'aperto nella notte + 11.2. Barometro 750. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temper. massima + 24.9, minima + 11.2, media + 17.32.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o regg. fanteria eseguirà domani 24 maggio dalle ore 20 alle 21.30 in piazza V. E.

1. Marcia «Generale Fanti»	R. Ascolese
2. Sinfonia «Gazza Ladra»	Rossini
3. Valtzer «Sempre o mai»	Waldteufel
4. Atto II «Fedora»	Giordano
5. «Danza esotica»	Mascagni
6. Scherzo-marcia «Inglesina»	Delle Cese

Un telegramma di Chiavris

I signori Vittorio Stefanutti-Gritti, Gregorio Brassel, Vittorio Salvadori, Giuseppe Bertoli e Francesco Broili, a nome degli abitanti di Chiavris mandarono ieri a S. E. Morpurgo il seguente dispaccio:

«Interpreti sentimenti gratitudine degli abitanti di Chiavris inviano V. E., sentiti ringraziamenti provvedimento nostro ufficio postale tanto atteso.»

Malore improvviso

Ieri dopopranzo verso le 13.30 il vigile Torossi accompagnò all'ospedale certo Valentino Gaier, d'anni 33, zoppo, da Forni Avoltri, che transitando per via Francesco Mantica era stato colto da improvviso malore.

Pietra feritrice

Il manuale Luigi Asquini, d'anni 56 da S. Osvualdo, dovette ricorrere alle cure all'ospitale civile, avendogli una pietra, che stava trasportando, e che gli cadde sulla mano, prodotto delle ferite lacero-contuse al pollice e all'indice della mano destra, con distacco dell' unghia del pollice.

Gara ciclistica

Oggi alle 17.45 sul viale Venezia (presso l'entrata del tiro a segno) avverrà la partenza per la corsa ciclistica Udine-Codroipo-Udine indetta dall'Unione Velocipedistica. Gli inscritti sono 10.

Gli schermitori Udinesi premiati a Trieste

Ieri a Trieste ci fu la proclamazione dei premiati nel torneo di scherma. Gli udinesi riportarono i seguenti premi:

Dal Torso, Pepe, medaglia d'oro; Belloni, Valentinis, Cremaschi, grande medaglia d'argento; Antonini, medaglia di argento.

Inoltre, per la *poule* II. categoria fioretto, Antonini, servizio da fumo in oro; Belloni, vaso da tea in cristallo e argento.

Servizio Radiotelegrafico

pei piroscafi «Lombardia» e «Carpathia»

Dalle ore zero del giorno 24 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Lombardia* e *Carpathia* della Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Lagaponack ed il secondo di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Mercato della foglia (senza bacchetta) cent. 16, 17, 15, 18, 20, 19, 22, 14, 21 al chilog.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Cinematografo

Sabato p. v. inizierà in questo teatro un breve corso di rappresentazioni un cinematografo il quale esporrà nuove proiezioni.

LA MORTE DI UN FIGLIO DI CANZIO

L'altro ieri è morto a Genova in seguito a lunga nefrite uno dei figli del generale Canzio, giovane di trentatrè anni. Si chiamava Foscolo Canzio: il nome poetico gli era stato imposto da Giuseppe Garibaldi.

Era agente della Società di Navigazione Generale Italiana all' Isola della Maddalena. Aveva sposato una figlia del noto garibaldino calabrese Achille Fazzari.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 23 Maggio 1906

Rendita 5 %	105	63
» 3 1/2 % (netto)	108	90
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d' Italia	1316	—
Ferrovie Meridionali	801.	—
» Mediterranee	467	—
Società Veneta	96	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	357	75
» Mediterranee 4 %	499	25
» Italiane 3 %	360	25
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	504	75
» » » 5 %	512	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	519	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	89
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	122	76
Austria (corone)	104	61
Pietroburgo (rubli)	264	58
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	81

Rivista settimanale dei mercati

Dal 14 al 19 Maggio

Cereali

Frumento (all'ett.) da L. 20.— a 20.60
Granoturco » da » 13.40 a 14.90
Cinquantino » da » 12.— a 13.50
Avena (al quint.) da » 20.50 a 22.—
Segala » da » 21.— a 22.50
Sorgorosso » da » —.— a —.—
Farina di Frumento di 1. qualità da 33.— a 34.—, 2. qualità da 22.— a 24.—
Farina di granoturco da » 20.— a 24.—
» macinafatto da » 19.— a 20.—
Crusca » da » 15.— a 16.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—
» di pianura da » 26.— a 50.—
Patate (al quint.) da » 10.— a —.—
Id. nuove » da » 20.— a 30.—

Pane e paste

Pane di lusso al Kg. da L. —.— a —.56
» I. qualità » » —.— a —.42
» II. » » » —.— a —.36
» misto » » —.— a —.30
Pane di I. qual. al quint. » —.— a 55.—
» II. » » » —.— a 44.—

Formaggi e Burri

Formaggi da tavola (qualità diverse) al quintale da L. 170 a L. 220.
Formaggio Montasio da 165 a 170
» tipo comune nostr. da 126 a 160
» pecorino vecchio da 265 a 290
» Lodigiano da 276 a 320
» Parmigiano da 230 a 280.
Burro di latteria da 225 a 260
» comune da 220 a 240 al quint.

Vini, aceti e liquori

Vino nostr. 1. qual. ottol. da L. 45.— a 55.—
» » 2. qualità da » 28.— a 40.—
» Piemontese da » 35.— a 48.—
» di Avellino da » 40.— a 45.—
» Pugliese da » 35.— a 45.—
» Toscano da » 45.— a 55.—
» Padovano da » 25.— a 35.—
Aceto di vino da » 25.— a 38.—
» d'alcool base 12° da » 38.— a 40.—
Acquavite nostr. di 50° da L. 160.— a 180.—
» nazio. di 50° da L. 115.— a 130.—
Spirito di vino puro 95° da » 295.— a 305.—
» » denaturato » 60.— a 62.—

Carni

Carne di Vitello da L. 1.30 a 1.70 al chilo.
» di Manzo da » 1.40 a 1.80.
» di Vacca da L. 1.20 a 1.60.
» di Porco fresca da —.— a —.—
» di Pecora da 1.30 a 1.60
» di Castrato da 1.30 a 1.60
» di Agnello da 1.20 a 1.60
» di Capretto da 1.20 a 1.60
» di pollame da 1.20 a 2.50

Pollerie

Capponi al Kg. da L. 1.35 a 1.45
Galline » » 1.30 a 1.45
Polli » » 1.30 a 1.45
Tacchini » » 1.30 a 1.35
Anitre » » 1.25 a 1.30
Oche » » —.75 a 0.95
Uova al cento » 6.— a 6.50

Salumi

Lardo al quint. da L. 120.— a 140.—
Strutto » » 120.— a 140.—

Olii

Olio d'oliva I qual. q.le L. 130.— a 160.—
» » II » » 105.— a 125.—
» comune » 95.— a 105.—
» minerale o petrolio » 65.— a 70.—

Caffè e zuccheri

Caffè qualità sup. q.le L. 320.— a 380.—
» » comune » 260.— a 300.—
Zucchero fino pilè » 132.— a 140.—
» in pani » 135.— a 138.—
» biondo » 125.— a 130.—

Riso

Riso qualità nostr. al quint. da 36.— a 48.—
» » giap. al quint. da 34.— a 37.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta 1. qualità da L. 7.20 a 8.— 2. qualità da 6.50 a 7.20 al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 5.60 a 6.05, 2. qualità da 5.30 a 5.60
Erba spagna da L. 7.— a 7.30.
Paglia da lettiera da 4.30 a 4.60
Legna da fuoco forte tagliate da L. 2.15 a 2.40, da fuoco forte in istanga da 1.75 a 2.—.
Carbone forte da 7.— a 8.50.
Formelle di scorza da L. 2.— a 2.05 al cento

Grani

Martedì furono misurati ett. 213 di granoturco. — Giovedì ett. 354.

Sabato mercato nullo.

Mercati scarsissimi.

Lanuti e suini (giorno 17)

V'erano approssimativamente: 10 pecore, 10 castrati, 8 agnelli e 2 capretti.

Andarono venduti 6 pecore d'allevamento 10 castrati da macello a lire 1.10 al chil. e 6 agnelli per allevamento.

300 suini, venduti 215 ai prezzi seguenti:
da latte da lire 12.— a 21.—
da 2 a 4 mesi da lire 25.— a 30.—
da 4 a 6 mesi da lire 36.— a 42.—
da 6 mesi in più lire 45.— a 55.—

Mercato della foglia di gelso

13 - da L. 2.— a 3.50 al q.le		senza bacchetta
14 - » » 1.80 a 3.20 »		
15 - » » 2.50 a 3.20 »		
16 - » » 1.50 a 2.60 »		
17 - » » 1.50 a 2.00 »		
18 - » » 1.20 a 2.50 »		
19 - » » 1.— a 2.20 »		

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UN PROGRESSO PER LA SCEINZA MEDIANTE I MEDICINALI CASILE

N. CASILE
Riviera di Chiaia 235
NAPOLI

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti*, *Uretriti*, *Cistiti*, *Catarri della vescica*, *calcoli*, *incontinenza d'urina*, *flussi blenorragici*, *(goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione lire 3.00 — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide*, *Anemia*, *Impotenza*, *dolori delle ossa*, *del nervo sciatico*, *adeniti*, *macchie della pelle*, *perdite seminali*, *polluzioni*, *spermatorrea*, *erpetismo*, *albuminuria*, *scrofola*, *linfatismo*, *rachitismo*, *linfoadenoma*, *sterilità*, *neurastenia*, ecc. Un flacone di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La **Inezione Casile** guarisce i *flussi bianchi*, *catarri acuti e cronici*, *scoli blenorragici*, *ulceri*, *leucorrea*, *dismenorrea*, *vaginiti*, *uretriti*, *vulviti*, *balaniti*, *erosioni del collo dell'utero* (*piaghetta*) ecc. Un flaccon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

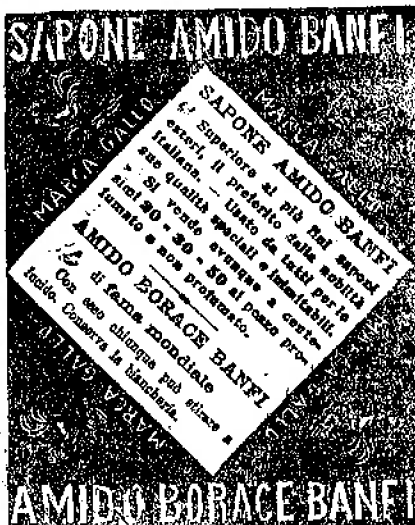
A Udine presso le Farmacie di GIACOMO COMESSATTI, di PLINIO ZULIANI ed altre.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sig. **N. Casile** *Riviera di Chiaia N. 235* Napoli, (Laborat. Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali
riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

Avviso. — Se qualche rivenditore volesse darvi altro prodotto per non tenere egli i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore, che lui vi farà la spedizione a giro di posta.

Rappresentanza delle macchine da scrivere **"IDEAL,,** - FRATELLI TOSOLINI - UDINE.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** *non è a confondersi* coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditita **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi

Cogolo Francesco

CALLISTA

avverte la sua rispettabile Clientela di aver trasferito il suo domicilio in

via Savorgnana, 16 (piano terra) Udine

assicurando, come per il passato, la massima cura, specie per quanto riguarda l'antisepsi.

Operazioni anche a domicilio.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Premiato Esposizione Nazionale Farmac. 1894 - Esposizione d'Igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLANO**

nipote del defunto Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle **ricette originali** del defunto nostro zio Prof. **Girolamo Pagliano** (che noi possediamo).

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

Sentenze (Corte App. Venezia 1903, Cassazione Firenze 1904).

NAPOLI - **NB. — Badare alle falsificazioni — Esigere sempre la nostra Marca di Fabbrica - Non abbiamo succursali** - NAPOLI
Dirigersi Prof. ERNESTO PAGLIANO — 4, Calata San Marco.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

amaro tonico corroborante, digestivo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

ESIGERE LA Bottiglia d'Origine

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA:

VIEUX COGNAC SUPERIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI